

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. CLXXXII
n. 9

RELAZIONE

DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, PER LA
PARTE DI PROPRIA COMPETENZA, SULLO
STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE
RECANTE NORME PER LA MESSA AL BANDO
DELLE MINE ANTIPERSONA

(Primo semestre 2016)

(Articolo 9, comma 2, della legge 29 ottobre 1997, n. 374, e successive modificazioni)

Presentata dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

(GENTILONI)

Comunicata alla Presidenza l'8 dicembre 2016



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

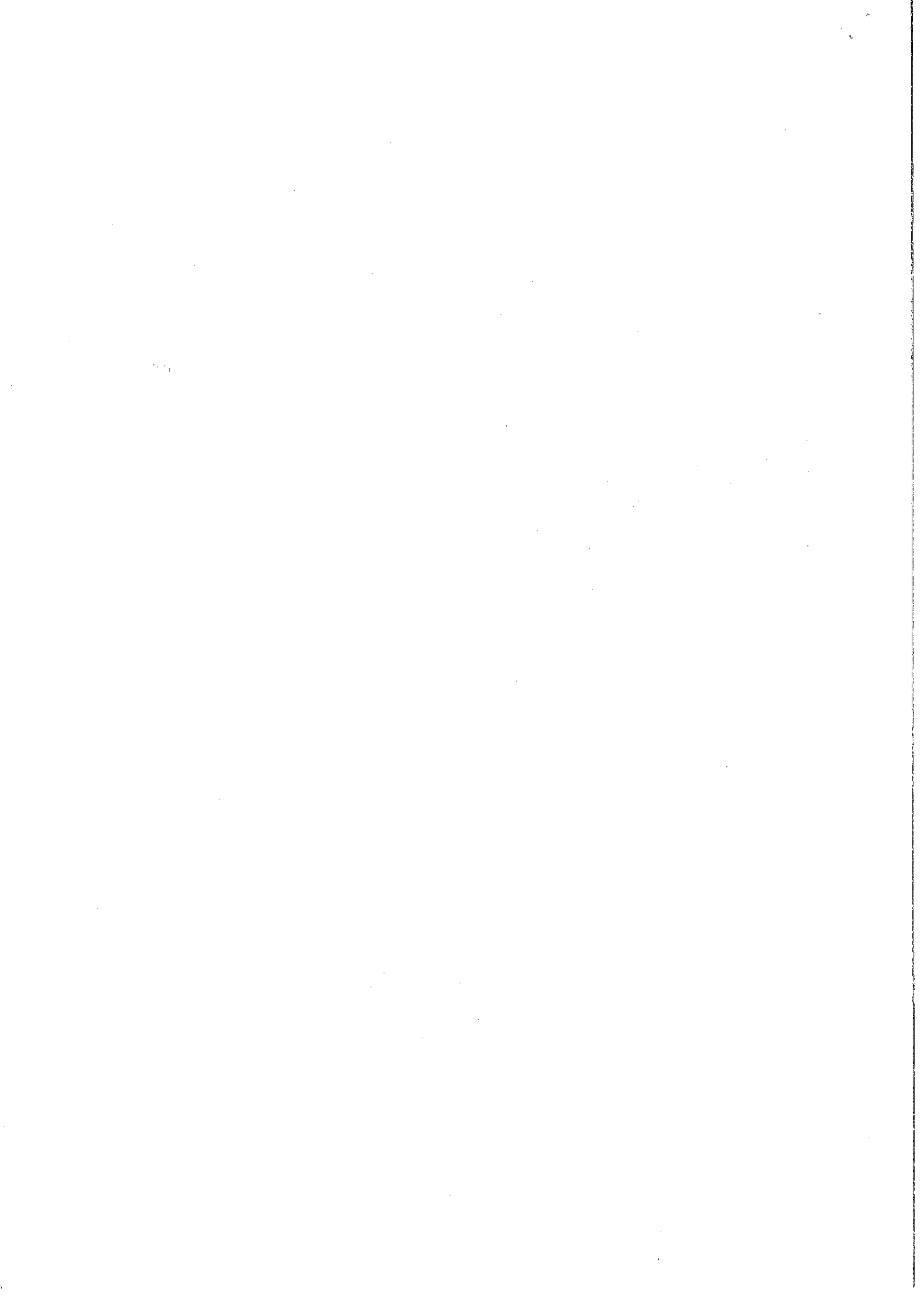
Legge n. 374 del 29 ottobre 1997 art. 9, comma 2

“Norme per la messa al bando delle mine antipersona”

**Relazione sull'attività svolta
nel I semestre 2016**

* * *





RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 374 DEL 29.10.1997

“Norme per la messa al bando delle mine antipersona”

(I semestre 2016)

Nel quadro dell'attuazione della legge n. 374 del 29 ottobre 1997, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha continuato, anche nel corso del primo semestre del 2016, ad assicurare l'impegno dell'Italia nella realizzazione degli impegni previsti dalla Convenzione di Ottawa sulla messa al bando delle mine antipersona, garantendo il massimo sostegno alle attività di sminamento umanitario.

1. Rafforzamento della Convenzione.

Sia sul piano internazionale che su quello nazionale, l'azione svolta dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale si è ispirata ai tradizionali obiettivi perseguiti dall'Italia nell'ambito della Convenzione di Ottawa, ovvero l'universalizzazione della Convenzione stessa ed il rafforzamento della sua attuazione. Al 30 giugno 2016, la Convenzione contava 162 Stati membri. Lo Sri Lanka ha firmato la Convenzione il 3 marzo, senza tuttavia ratificarla nel corso del primo semestre dell'anno.

Sul piano internazionale, è proseguito il dibattito sul perseguimento dell'obiettivo, posto dalla Convenzione, di eliminare le mine antipersona entro il 2025. In particolare, alla fine del primo semestre 2016, 32 Stati Parte avevano ancora obblighi pendenti relativi alla bonifica di territori contaminati (ex. art. 5 della Convenzione).

In occasione della riunione intersessionale degli Stati Parte, tenutasi a Ginevra il 19-20 maggio 2016, 23 Stati hanno fornito informazioni sullo stato di attuazione di tali obblighi, tra cui gli Stati che l'Italia sostiene tradizionalmente nel campo dello sminamento umanitario (Afghanistan, Bosnia Erzegovina, Iraq e Sudan). Però e Niger hanno presentato richieste di estensione della scadenza per il completamento delle operazioni di bonifica. Anche l'Ucraina è stata invitata, sia da parte di altri Stati Parte che della società civile, a procedere con un'analoga richiesta, tenuto conto che nelle province di Donetsk e Lugansk, interessate da operazioni militari, risultavano in uso nel periodo considerato mine e ordigni esplosivi improvvisati. Durante la riunione, l'Ucraina ha dichiarato di aver ripreso le operazioni di bonifica nelle aree sotto il proprio controllo.

Gli Stati Parte, infine, hanno espresso preoccupazione per l'uso di dispositivi bellici particolarmente dannosi nei teatri di crisi in Medio Oriente, con riferimento soprattutto a Iraq, Siria e Yemen, ove si constata un utilizzo crescente di mine antipersona e di ordigni esplosivi improvvisati (IEDs) da parte di attori non-statali.

In ambito di cooperazione internazionale, la riunione intersessionale ha nuovamente affrontato la necessità di elaborare metodi di organizzazione e finanziamento più sostenibili per il Centro Internazionale per lo Sminamento Umanitario di Ginevra (GICHD), che ospita la *Implementation Support Unit* (ISU) della Convenzione.

In tale occasione, l'Italia ha presentato la propria proposta per sviluppare maggiormente le sinergie esistenti tra la Convenzione di Ottawa e quella di Oslo sulle munizioni a grappolo, attraverso una cooperazione efficace tra le rispettive ISU. Sinergie virtuose potrebbero provenire dalla messa in comune di unità per l'attuazione di progetti di cooperazione internazionale e dall'allineamento dei rapporti in termini di tempistica e formato. La cooperazione tra le due ISU potrebbe inoltre giungere, nel medio termine, ad un segretariato unico, che sia in ogni caso in grado di tenere conto degli obblighi degli Stati che hanno aderito ad una sola Convenzione.

L'Italia ha annunciato, in occasione della conferenza dei donatori del 2 marzo scorso, la prosecuzione del proprio impegno finanziario nei confronti dell'ISU per il 2016, con un versamento volontario di 180.000 Euro, pari all'importo dell'anno precedente.

Alla luce del continuo impegno per la cooperazione internazionale e lo sminamento umanitario, a partire dal mese di gennaio 2016 all'Italia è stata affidata la presidenza del Gruppo di Sostegno all'Azione contro le Mine (*Mine Action Support Group* - MASG), che proseguirà nel corso dell'intero biennio 2016-2017. Il Gruppo coordina i programmi d'azione per lo sminamento e l'assistenza umanitaria dei principali donatori, tramite l'armonizzazione delle priorità e la razionalizzazione degli interventi nelle aree geografiche scelte.

In ambito nazionale, si è tenuta il 17 giugno 2016, presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, la XIX riunione del Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine Antipersona (CNAUMA), presieduta dal Sottosegretario agli Affari Esteri Benedetto Della Vedova. All'incontro hanno partecipato funzionari del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, rappresentanti della società civile, del mondo accademico e dell'imprenditoria operanti nel campo dello sminamento umanitario.

Nel corso della riunione, è stato fatto il punto sull'attuazione delle Convenzioni di Ottawa e di Oslo, ricordando che l'Italia ha completato la

distruzione delle scorte nazionali di mine antipersona nel 2002 e di quelle di munizioni a grappolo nell'ottobre 2015, in entrambi i casi con largo anticipo rispetto alle scadenze previste. Durante l'incontro sono stati illustrati i progetti internazionali sostenuti dall'Italia, che continua a ricoprire un ruolo fondamentale sia nella bonifica dei territori minati che nei programmi di assistenza alle vittime, tramite il finanziamento del Fondo per lo Sminamento Umanitario del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

La riunione ha, inoltre, fornito l'occasione ai partecipanti di presentare al Comitato le rispettive attività internazionali. La Campagna Italiana contro le Mine ha illustrato lo stato di avanzamento del proprio progetto pilota in Giordania, grazie al quale le vittime di ordigni inesplosi possono beneficiare di protesi di alta qualità. Il Comitato Italiano di UNRWA (*United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees*) ha ricordato l'alto numero di ordigni inesplosi ancora presenti nella Striscia di Gaza; il progetto UNRWA di educazione nelle scuole è pertanto di fondamentale importanza per ridurre il rischio di incidenti. Il Gruppo Italiano per lo Sminamento Umanitario ha, infine, illustrato il proprio progetto in Colombia ed i successi conseguiti nella bonifica delle aree contaminate da mine.

A conclusione del dibattito, gli esponenti della società civile e, con loro, anche il Sottosegretario Della Vedova hanno riconosciuto l'importanza del disegno di legge per il divieto di finanziamento alle imprese che svolgono attività di produzione, commercio, trasporto e deposito di mine, munizioni e submunizioni a grappolo. Tale provvedimento, approvato al Senato in prima lettura il 6 ottobre scorso e al momento in attesa di avvio dell'esame da parte della Commissione Finanze della Camera, costituisce un ulteriore tassello a complemento della regolamentazione introdotta con le leggi di ratifica delle Convenzioni di Ottawa ed Oslo.

2. Sminamento umanitario.

Nel corso del 2016, il "Fondo per lo Sminamento Umanitario e la bonifica di aree con residui bellici esplosivi" - istituito con Legge n. 58/2001 - ha potuto contare su uno **stanziamento complessivo di 2.390.215 euro**, di cui 602.029 euro assegnati dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge n. 208/2015), 88.186 euro quali residui definitivi di stanziamento dell'esercizio 2015 e 1.700.000 euro assegnati dal D.L. n. 67/2016 (Decreto Missioni 2016), convertito con Legge n. 131/2016.

A tale importo, si aggiunge quello, pari a **959.785 euro**, assegnato alla neo-istituita Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), secondo quanto disposto dall'art. 10 della Legge 125/2014 e dal relativo Statuto approvato con DM 113/2015.

L'identificazione dei progetti è stata, come di consueto, basata su **tre esigenze**: in primo luogo, finanziare progetti in Paesi parte della Convenzione di Ottawa; in secondo luogo, sostenere progetti in Paesi e aree geografiche di interesse per l'Italia e per la nostra Cooperazione allo Sviluppo; in terzo luogo, identificare iniziative in linea con l'evoluzione del regime di Ottawa, volte a privilegiare sempre più interventi di assistenza alle vittime e di educazione al rischio rispetto alle attività tradizionali di sminamento e bonifica. Si è tenuto conto, infine, dell'evoluzione della stessa natura del Fondo, che ad oggi consente di finanziare anche interventi in attuazione delle clausole di assistenza e di cooperazione internazionale previste dalla Convenzione di Ottawa, dal V Protocollo sui residui bellici esplosivi della Convenzione su Certe Armi Convenzionali (CCW) e dalla Convenzione di Oslo sulla messa al bando delle munizioni a grappolo.

A fronte delle risorse e delle esigenze summenzionate, questo Ministero ha provveduto all'**individuazione degli interventi** da realizzare nel corso dell'anno. I risultati di tale esercizio, condotto d'intesa con l'AICS, sono stati presentati agli esponenti della società civile, del mondo accademico e dell'imprenditoria in occasione della summenzionata riunione del CNAUMA.

Nel corso del primo semestre 2016 si è, pertanto, proceduto alla predisposizione del seguente intervento:

- **Contributo di 500.000 euro a favore di UNMAS (*United Nations Mine Action Service*) per il sostegno di interventi nel settore dello sminamento umanitario in Iraq.** L'iniziativa, predisposta nel corso del primo semestre 2016 ed approvata dal Vice Ministro Giro con delibera n. 1869 del 27 luglio 2016, è volta alla realizzazione di interventi di bonifica, di attività di formazione e assistenza alle autorità locali, e di attività di educazione al rischio posto dalle mine alla popolazione. L'intervento rientra nell'ampio *pledge* annunciato dall'Italia in occasione della Conferenza per la ricostruzione dell'Iraq svoltasi il 21 luglio scorso a Washington, quale seguito agli impegni assunti dall'Italia in materia di sminamento in occasione del *World Humanitarian Summit* (Istanbul, 23-24 maggio 2016).